

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio
PEC.*

Servizio Arpa: B2.01 (servizi associati: B1.04)
Codice pratica: K13_2025_01925

Provincia di Novara
Settore Ambiente
Funzione Sviluppo Eco-sostenibile

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 29200 del 8/10/2025, prot. Arpa n. 87872 del 9/10/2025.

**Oggetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
EX ART. 19 D.LGS N. 152/2006 E S.M.I. - LUNA ROSSA S.R.L. - PROGETTO: AMPLIAMENTO
CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOC. GLISENTE (M1808N) LOCALIZZATO IN COMUNE DI
CASTELLETTO SOPRA TICINO - CAT. PROG. 8I ALL. IV PARTE II D.LGS N. 152/2006.**

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Laura Antonelli
l.antonelli@arpa.piemonte.it
tel 01119681456

FV/LA

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 29200 del 8/10/2025, prot. Arpa n. 87872 del 9/10/2025.

**Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza provinciale
 ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Relazione di contributo tecnico-scientifico

**Progetto: "Ampliamento cava di sabbia e ghiaia in località Glisente, Comune di Castelletto
 Sopra Ticino"**

Proponente: LUNA ROSSA S.r.l.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali	
	Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Rumore e CEM	
	Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof.	
	Nome: Dott.ssa Roberta NICOLINI Dott.ssa Lara DESTRO Dott.ssa Roberta PASTORELLO	
Verifica e approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est	
	Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto *“Ampliamento cava di ghiaia e sabbia in località Glisente, Comune di Castelletto Sopra Ticino”* presentato dalla Società LUNA ROSSA ai fini dell’attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza della Provincia di Novara ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il progetto rientra nella categoria progettuale di cui al punto 8l dell’Allegato 4 alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell’Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara ai sensi dell’art. 6 della L.R. 13/2023.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell’esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

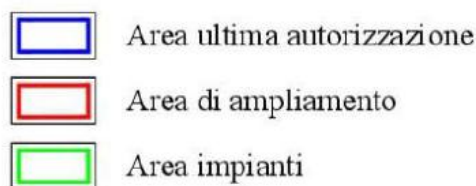
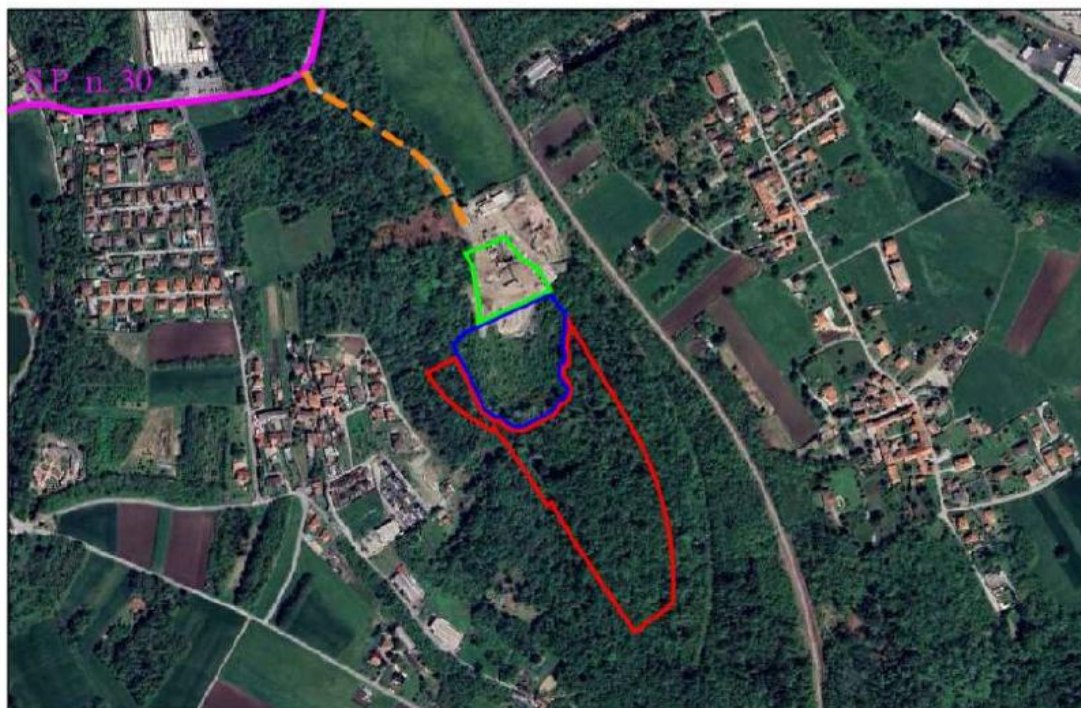
2. Localizzazione dell’opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Il progetto in esame prevede la prosecuzione e l’ampliamento degli interventi estrattivi presso la cava di sabbia e ghiaia in località Glisente, nella parte occidentale del territorio comunale di Castelletto Sopra Ticino.

Circa le autorizzazioni pregresse, dalla *Relazione tecnica* (pag. 7) si evince che *“La cava in oggetto ha alle spalle una storia mineraria iniziata con la denominazione “Motto del Frate”, approvata dalla Regione Piemonte in data 11/06/1987 con D.G.R. n. 37/13669 e autorizzata dal Comune di Castelletto Sopra Ticino con D.G.C. n. 76760 del 27/07/1987, in seguito ampliata con parere della Regione Piemonte in data 22/11/1988 con D.G.R. n. 17/24796 e autorizzazione del Comune di Castelletto Sopra Ticino con D.G.C. n. 8949 del 25/08/1989.*

La cava è attualmente gestita dalla ditta “Luna Rossa s.r.l.”, che venne autorizzata dal Comune di Castelletto Sopra Ticino con determina n. 152AT del 24/07/2008, successivamente rinnovata con determinazione n. 227AT del 24/09/2014, per la durata di 5 anni. L’ultima autorizzazione, scaduta il 24/09/2019, prevede che, dopo la realizzazione dello sfruttamento, sull’area venga realizzato un recupero ambientale di tipo naturalistico”. L’autorizzazione rilasciata dal Comune di Castelletto Sopra Ticino nel 2008 ha fatto seguito all’esclusione del progetto da procedura di VIA di cui alla Determina della Provincia di Novara n. 1185 del 13/03/2007.

In fig. 1 si riporta un inquadramento dell’area di intervento con indicazione dell’area impianti (in colore verde), dell’area di coltivazione come da ultima autorizzazione (in colore blu) e dell’area di ampliamento (in colore rosso).



Scala
 1:10.000

Fig.1: Inquadramento territoriale (Relazione tecnica, pag. 56)

Dall'esame della Relazione tecnica si evince che:

- Secondo il PRGC del Comune di Castelletto Sopra Ticino, "l'attuale area estrattiva, compreso il piazzale che ospita gli impianti di lavorazione, è individuata come "Aree destinate ad attività di escavazione", normate dall'art. 35 delle NTA, mentre l'area di ampliamento in progetto è classificata tra le "Aree destinate ad attività agricole" (art. 36)" (pag 31).
- "Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017, nell'ambito della tav. P2.3 ("Beni paesaggistici") individua il sito tra le aree boscate ("Territori coperti da foreste e da boschi (...)") ai sensi dell'art. 142, lettera g, del D.lgs. n. 42/2004). L'area attuale e quella di ampliamento risultano esterne a parchi e riserve naturali, così come alle fasce di salvaguardia di laghi e corsi d'acqua" (pag. 13).
- "In riferimento ai vincoli di natura ambientale e paesaggistica, secondo quanto riportato nel
 - o P.R.G. di Castelletto Sopra Ticino (Tav. PD.4b : Carta dei vincoli di natura ambientale e paesaggistica), la fascia sud-orientale dell'attuale area di cava e l'intera area di ampliamento in progetto risultano censite tra le aree boscate ai sensi dell'art 142 c.1-g del D.Lgs 42/2004 (N.T.A. art. 36)" (pag. 40).
- Sulla base della tavola 2 - Rete ecologica degli Studi agronomici e forestali sul territorio comunale del PRG di Castelletto Sopra Ticino "L'area in esame risulta compresa nella Rete Ecologica "Novara in rete", in particolare nel "Corridoio C5" dei "Corridoi ecologici in continuità montano-collinare". Le aree di cava attuale e di ampliamento sono inoltre comprese nelle "Aree di valore ecologico", in particolare per la presenza di "avifauna, mammiferi e invertebrati" (pag. 43).

- “L’intera area estrattiva attuale e l’ampliamento proposto ricadono nelle “Aree di ricarica degli acquiferi profondi” (N.T.A. art. 38.2.3)” (pag. 40).
- “Il sito attuale e l’area di ampliamento risultano esterni al vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 09/08/1989, n. 40 “Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti
 - o a vincolo per scopi idrogeologici” (pag. 43).
- Secondo la carta delle Previsioni di piano del P.A.E.P., il sito di cava attuale è riconosciuto tra le “Cave attive”.

L’attuale area di cava ha una superficie di circa 19.210 m²; l’ampliamento, previsto in direzione S-SE, interesserà una superficie di 49.398 m², ottenendo quindi una superficie complessiva di circa 68.608 m².

Circa lo **stato attuale** del sito il Proponente riferisce quanto segue in merito all’attuazione degli interventi di scavo, recupero ambientale e compensazione del progetto precedentemente autorizzato.

Stato attuazione interventi di scavo

Lo stato di fatto è aggiornato con i rilievi topografici eseguiti in data 25 febbraio 2025.

Il Proponente indica che “gli scavi eseguiti risultano conformi al progetto autorizzato, ma realizzati parzialmente, con volumi residui di scavo localizzati prevalentemente sul piazzale di fondo e sul fronte occidentale, per un volume stimabile in 30.008 m³. Il terreno umico è stoccato in un cumulo ubicato nel piazzale sommitale del margine Occidentale” (Relazione tecnica, pag.50).

Nello specifico circa la situazione del piazzale di fondo cava vengono rilevate 2 diverse situazioni:

- *Parte settentrionale:* risulta attualmente coperta da cumuli di talquale scavato in precedenza; in quest’area gli scavi vennero approfonditi fino a circa 242 m s.l.m., quindi senza raggiungere le quote di fondo scavo autorizzate, localmente di 241 m s.l.m.; pertanto, al di sotto dei cumuli, rimane uno strato di circa 1 m costituito da terreno utile in banco già precedentemente autorizzato.
- *Parte meridionale:* in quest’area gli scavi vennero approfonditi fino alle locali quote autorizzate, comprese tra 240,5 m s.l.m. a Nord e 242 m s.l.m. a Sud; successivamente il piazzale venne utilizzato per lo stoccaggio di terreni di scarto del giacimento fino a raggiungere le quote attuali, comprese tra 242 m s.l.m., nella parte centrale, e 245 m s.l.m., nella parte meridionale; pertanto la superficie di questa porzione di piazzale è costituita da uno strato di riporti, che saranno rimossi e utilizzati per le operazioni di riprofilatura del recupero ambientale. (Relazione tecnica, pag. 50).

Stato attuazione interventi di recupero ambientale

Dal punto di vista morfologico lo stato finale di scavo previsto nel progetto autorizzato comporta la formazione di un anfiteatro. Il recupero ambientale ha finalità naturalistiche; nello specifico gli interventi risultano organizzati in 3 unità ambientali:

- una radura inerbita nella parte centrale del piazzale di fondo;
- una fascia arbustiva posta attorno alla radura inerbita;
- un impianto arboreo per la fascia perimetrale del sito, costituita prevalentemente dai pendii finali dell’anfiteatro.

Inoltre, dalla *Relazione tecnica* si evince che “Il progetto di recupero autorizzato prevede anche la realizzazione di un sistema di regimazione delle acque d scorrimento superficiale opportunamente dimensionato descritto nella “Relazione di progetto” riferita alla pratica di rinnovo datata aprile 2013. In tale elaborato si prevede la realizzazione di una rete di raccolta delle acque superficiali, costituita da canaline longitudinali e trasversali ai versanti, per convogliare i deflussi verso una serie di 3 pozzetti a dispersione da ubicare sul piano di fondo, lungo il margine settentrionale dell’area di cava” (pag. 53).

Circa lo stato di attuazione degli interventi di recupero in progetto il Proponente riferisce “*Gli interventi di scavo e di riporto previsti dalla precedente autorizzazione vennero eseguiti solo parzialmente e si fermarono alla scadenza dell’ultima autorizzazione (Comune di Castelletto sopra Ticino, determinazione n. 227AT del 24/09/2014, per la durata di 5 anni scaduta il 24/09/2019). Al momento della sospensione, la cava risultava caratterizzata da fronti di scavo gradonati, come da progetto, ma non ancora modellati nella forma finale prevista dal recupero ambientale autorizzato, con la formazione di una falda unica con inclinazione costante di circa 26°. Pertanto, gli interventi di redistribuzione del terreno umico, inerbimento e piantumazione sono ancora da realizzare (Relazione tecnica, pag. 55).*”

Stato attuazione interventi compensativi

Secondo quanto indicato nella *Relazione tecnica* (pag. 55) “*Nell’ambito dell’ultima autorizzazione, vennero previsti i seguenti interventi compensativi da realizzare esternamente alla cava:*

- *miglioramento dell’immissione nella S.P. n. 30;*
- *realizzazione di una rotatoria in località Glisente;*
- *miglioramento di alcuni boschi esistenti nel “Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago”*

L’intervento di cui al terzo punto non risulta ad oggi realizzato. In proposito il Proponente riferisce che “*Il territorio ove fu insediata l’attività estrattiva era in origine boscato, pertanto vennero previsti interventi compensativi attraverso il miglioramento di alcuni appezzamenti a bosco ubicati nei Comuni di Comignago e Dormelletto, all’interno del “Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago [...]. I lavori non vennero eseguiti in quanto il Comune di Castelletto sopra Ticino, manifestò la volontà di individuare altri interventi compensativi alternativi (Relazione tecnica, pag. 58).*”

Il progetto di prosecuzione e ampliamento dell’attività estrattiva prevede l’estrazione dei volumi residui a suo tempo autorizzati (circa 30.008 m³), localizzati sul piazzale di fondo cava e sul fianco occidentale, a cui si aggiungono i volumi di ampliamento di circa 436.576 m³, per un volume complessivo totale pari a 466.584 m³.

Si rimanda ai contenuti della *Relazione tecnica* (pagg. 60-65) per i dettagli progettuali circa la realizzazione degli interventi di scavo e recupero morfologico.

Le attività di recupero morfologico saranno realizzate mediante l’impiego di sterili di cava (terreni limoso-argillosi che si presentano in lenti all’interno dei depositi ghiaioso-sabbiosi) e fanghi prodotti dalla lavorazione del tal quale, per una volumetria complessiva di riporti pari a 84.502 m³.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di drenaggio delle acque meteoriche, distinguendo 2 diverse situazioni:

- **Corso d’opera:** il progetto prevede l’avanzamento dei fronti di scavo da nord a sud con il piano di fondo scavo caratterizzato da una leggera pendenza verso nord. Le superfici di scavo saranno realizzate in terreni con buona capacità di infiltrazione delle acque meteoriche ma saranno comunque realizzati fossetti di scolo e avvallamenti drenanti provvisori.
- **Stato finale di recupero ambientale:** il progetto prevede di mantenere l’attuale conformazione ad anfiteatro con apertura verso Nord, ai margini del fondo cava saranno realizzati avvallamenti drenanti in cui raccogliere e infiltrare le acque si scorrimento superficiale.

Il progetto di recupero ambientale prevede la progressiva rinaturalizzazione del sito, previa stesura del terreno di coltivo, ad eccezione del piazzale di fondo dell’area estrattiva precedentemente autorizzata che rimarrà a servizio degli impianti di lavorazione degli inerti. Per le restanti superfici gli interventi saranno organizzati in 3 unità ambientali:

- *“una radura inerbata nella parte centrale del piazzale di fondo;*
- *una fascia arbustiva posta attorno alla radura inerbata;*

- un impianto arboreo per la fascia perimetrale del sito, costituita prevalentemente dai pendii finali dell'anfiteatro” (Relazione tecnica, pag. 80).

Nella tabella che segue si riporta l'estensione delle superfici di ciascuna unità ambientale prevista in progetto mentre in fig. 2 si riproduce la planimetria di progetto relativa al recupero ambientale del sito. Per il dettaglio delle specie da impiegare si rimanda alla pag. 81 della *Relazione tecnica*.

UNITÀ AMBIENTALE	SUPERFICIE (m ²)
Radura inerbita	8.683
Fascia arbustiva	2.170
Impianto arboreo	48.095
Piazzale ad uso impianti	9.660
Superficie totale del sito	68.608

Tab. 1: Progetto di recupero - distribuzione delle unità ambientali (Relazione tecnica, pag. 80)

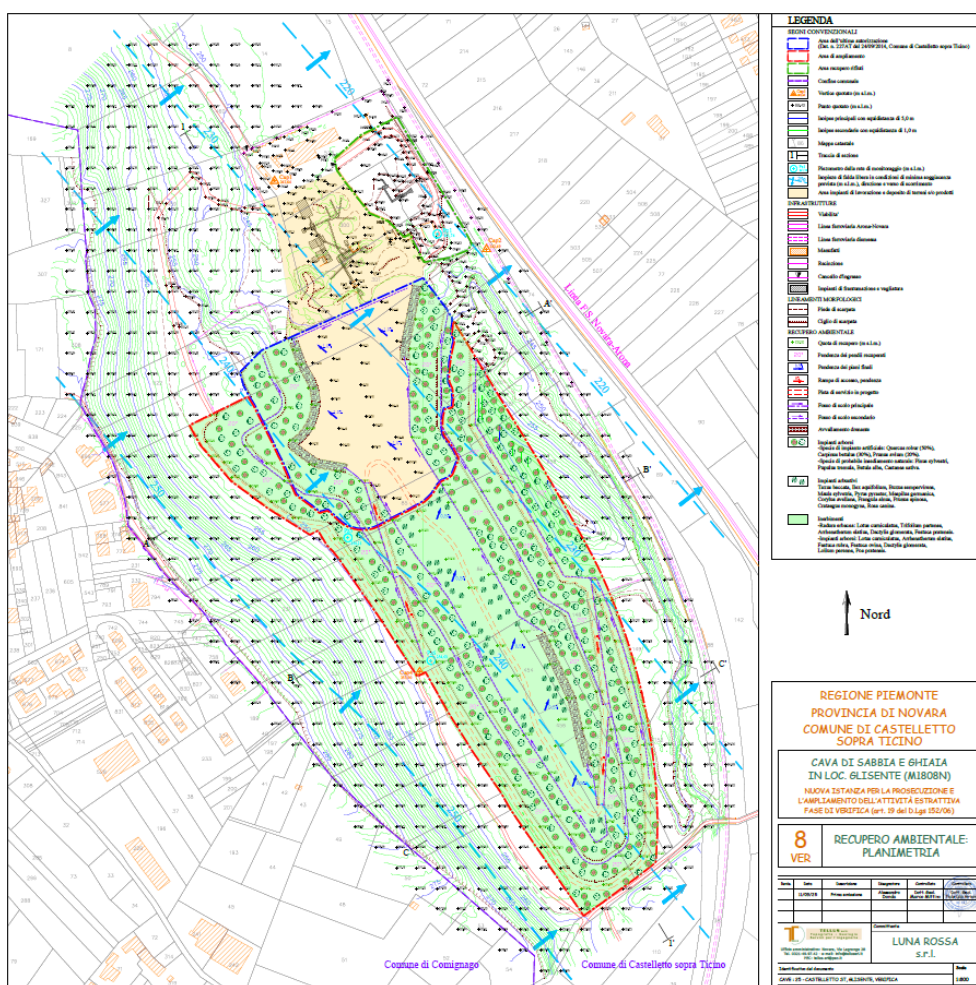


Fig.2: Recupero ambientale-planimetria (Tavola 8VER del 11/09/25)

Nelle tabelle che seguono viene sintetizzato il bilancio dei materiali connesso alla realizzazione degli interventi di scavo e recupero morfologico/ambientale previsti in progetto. Tali interventi saranno realizzati senza l'apporto di materiali dall'esterno del sito di cava.

Volumi di scavo residui precedentemente autorizzati	Volumi in banco presenti sul fronte occidentale	24.845 m ³
	Volumi in banco presenti sotto l'area di stoccaggio del talquale	5.163 m ³
Volumi di ampliamento in banco		436.576 m ³
Volumi di scavo in banco totali		466.584 m³

Tab. 2: Volumi di scavo (Relazione tecnica, pag. 82)

Volume di riporto stoccato in sito	Volumi di riporto presenti sul piazzale di fondo cava	3.740 m ³
	Volumi di riporto presenti al piede del fronte occidentale	8.829 m ³
Volume di sterili di cava (lenti limoso-argillose)		46.658 m ³
Volume dei limi di scarto di lavorazione		25.242 m ³
Totale dei volumi di riporto presenti in sito		84.569 m³

Tab. 3: Volumi e tipologie di materiali da impiegare per il recupero morfologico del sito (Relazione tecnica, pag. 84)

Volume del terreno umico stoccato in cumuli	7.391 m ³
Volume del terreno umico da scolturare nell'area di ampliamento (per uno spessore di circa 60 cm)	26.476 m ³
Totale dei volumi di terreno umico presenti in sito	33.867 m³

Tab. 4: Volumi di terreno di coltivo da impiegare per il recupero ambientale del sito (Relazione tecnica, pag. 84)

Il progetto ha una durata pari a 10 anni, in cui è prevista la realizzazione di scavi in banco per circa 46.658 m³/anno.

Il Proponente riferisce che "Il recupero morfologico e il rinverdimento saranno realizzati progressivamente alle fasi di scavo e riporto" (Relazione tecnica, pag. 88).

Circa la lavorazione del materiale estratto, dalla *Relazione tecnica* (pag. 86) si evince che "Nel sito di cava non verranno eseguite lavorazioni sul talquale, che saranno invece effettuate nel limitrofo impianto gestito dalla ditta istante.

In particolare, il piazzale a Nord della cava, è sede dei seguenti impianti:

- impianto di lavorazione degli inerti, nella parte occidentale del piazzale;

- *impianto di recupero di rifiuti non pericolosi secondo i criteri del D.M. 05/02/98 e s.m.i. (Provincia di Novara, Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, Determinazione n. 1105 del 21/06/2018), nella parte orientale del piazzale.*

In riferimento alla lavorazione degli inerti, l'impianto principale di lavorazione viene alimentato da una tramoggia, che convoglia il materiale alla vagliatura ad umido, la frazione grossolana è inviata ad un mulino che opera a secco, mentre un vaglio con filtropressa consente di separare la frazione fine; è presente anche una linea di comminazione a secco.

I limi di scarto prodotti dall'impianto saranno utilizzati negli interventi di riprofilatura per il recupero ambientale”.

3. Osservazioni

Valutata la documentazione presentata dal Proponente per l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara.

Si evidenzia, in primo luogo, che l'ampliamento previsto in progetto non è rappresentato in modo univoco negli elaborati agli atti. Nello specifico nei documenti *Valutazione previsionale di impatto acustico* e *Valutazione previsionale di impatto atmosferico da emissioni diffuse* il perimetro dell'area di ampliamento non è coerente con quello di tutti gli altri elaborati depositati per l'avvio della procedura in corso.

3.1 Componenti biotiche (vegetazione, fauna, ecosistemi) e progetto di recupero ambientale

L'esame ha riguardato i seguenti elaborati:

1. “Studio preliminare ambientale” (Settembre 2025)
2. VER1 “Relazione tecnica” (Settembre 2025)
3. VER2 “Carta dell'uso del suolo” (Settembre 2025)
4. VER3 “Carta degli ecosistemi e della struttura della vegetazione” (Settembre 2025)
5. VER8 “Recupero ambientale – Planimetria” (Settembre 2025)
6. VER9 “Recupero ambientale – Sezioni” (Settembre 2025)

L'area interessata dall'ampliamento ricade all'interno di una superficie indicata negli elaborati cartografici come “Bosco di latifoglie” (VER2 - *Carta uso del suolo*) e “Quercio-carpineto” (VER3 - *Carta degli ecosistemi e della struttura della vegetazione*), ma nello *Studio preliminare ambientale* è presente solo una descrizione di carattere generale della vegetazione ed alcune foto dell'area sono invece allegate alla *Relazione tecnica*; manca una caratterizzazione più dettagliata della superficie boscata che verifichi la tipologia di bosco presente, censisca le specie, il numero di piante da sottoporre al taglio, ecc...

Lo studio riporta correttamente gli aspetti relativi alla rete ecologica. L'area in esame è compresa nel “Corridoio ecologico C5” dei “Corridoi ecologici in continuità montano-collinare” del progetto delle reti ecologiche provinciali; inoltre, l'area interessa una zona appartenente alle “Aree di valore ecologico” (AVE), in particolare per la presenza di “avifauna, mammiferi e invertebrati” (fig. 3).

Ciò premesso, non viene però discussa in alcun modo questa tipo di interferenza, se non indicando la presenza dell'area estrattiva già autorizzata in passato la cui superficie, comunque, è circa il 40% dell'ampliamento proposto, quindi ben al di sotto della futura area interferita.

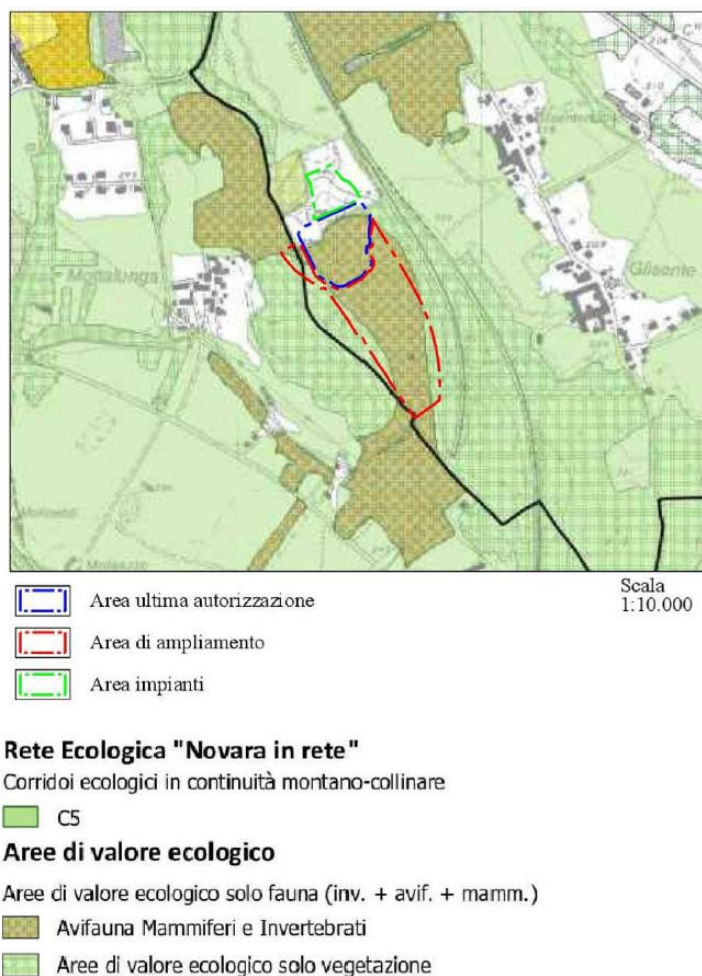


Fig.3: Comune di Castelletto Sopra Ticino – Piano Regolatore Variante Strutturale (agosto 2022) – Tav. 2
 Rete ecologica (Relazione tecnica, pag. 42)

Rispetto alla durata della coltivazione e al recupero ambientale, il progetto riporta che “il recupero morfologico e il rinverdimento saranno realizzati progressivamente alle fasi di scavo e riporto”, ma non è chiaro dagli elaborati quale sia la sequenza temporale prevista o se gli interventi di recupero siano previsti tutti al termine dei 10 anni di coltivazione. Manca, infatti, un dettaglio delle fasi di coltivazione/recupero morfologico e ambientale del sito previste in progetto.

Sempre in riferimento agli interventi di recupero ambientale, la *Relazione tecnica* riprende l'abaco delle specie del precedente progetto, ma mancano alcuni dettagli progettuali utili ad illustrare compiutamente l'intervento (densità, sesti d'impianto, tipo di materiale vegetale, percentuale specie arbustive, ecc...). La nuova richiesta di autorizzazione potrebbe essere anche l'occasione per rivedere alcune scelte presenti nel precedente piano di recupero quale, ad esempio, l'alta percentuale di *Quercus robur* tra le specie arboree (specie a crescita molto lenta), l'eventuale inserimento di alcune specie indicate come “Specie di probabile insediamento naturale” tra quelle da mettere a dimora, al fine di accelerare la copertura del suolo e contrastare lo sviluppo delle specie infestanti, ecc...

Rispetto alla gestione delle specie esotiche, la *Relazione tecnica* indica in generale che “sarà verificata la presenza di specie esotiche nelle aree interessate e saranno eventualmente presi adeguati provvedimenti per evitarne l'insediamento e la diffusione”, ma mancano i corretti riferimenti ed indicazioni delle “Linee guida per la gestione dei cantieri sulla gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale” di cui alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017.

Per quanto concerne gli interventi di compensazione, risulta non attuato il miglioramento forestale di alcuni boschi ubicati nel territorio dei Comuni di Comignago e Dormelletto nel Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago previsto nel progetto già autorizzato e non viene presentata alcuna proposta compensativa legata all'ampliamento richiesto, che comporta l'eliminazione di una superficie boscata e un nuovo consumo di suolo con conseguente perdita di servizi ecosistemici.

Ciò premesso si ritiene, in ragione anche dell'entità dell'ampliamento, pari a più del doppio dell'area della vecchia autorizzazione (rispetto 49.398 m² rispetto ai 19.210 m²), che gli elaborati non raggiungano un livello di approfondimento adeguato tale da consentire una corretta e compiuta valutazione e che alcuni aspetti andrebbero meglio approfonditi/argomentati, quali:

1. interferenza con la superficie boscata in termini sia di specie da sottoporre al taglio (verifica della tipologia di bosco presente, specie, dimensioni e numero di piante interferite, ecc...) che di interferenze con la rete ecologica;
2. aggiornamento/rappresentazione cartografica della sequenza temporale prevista per gli interventi di coltivazione e recupero ambientale al fine di garantire il progressivo recupero delle aree oggetto di coltivazione.
3. aggiornamento generale degli elaborati, con particolare riferimento al progetto di recupero ambientale, in termini di scelte e dettagli progettuali utili ad illustrare compiutamente l'intervento (densità, sesti d'impianto, tipo di materiale vegetale, percentuale specie arbustive, manutenzioni, contrasto alle specie esotiche, monitoraggio della buona riuscita degli interventi ecc...);
4. aggiornamento rispetto allo stato dell'arte delle compensazioni "forestali" legate alla precedente autorizzazione (miglioramento boschivo) ed ai nuovi interventi compensativi legati all'ampliamento richiesto che comporta l'eliminazione di una superficie boscata ed un nuovo consumo di suolo con conseguente perdita di servizi ecosistemici.

3.2 Impatto acustico

È stato esaminato, al fine di poter esprimere una valutazione tecnica in merito, il documento avente per titolo "*Valutazione previsionale di impatto acustico cava di sabbia e ghiaia LUNA ROSSA s.r.l. - Castelletto Sopra Ticino loc. Glisente (NO)*" redatto da tecnico competente in acustica Arch. Stefano Sozzani in data settembre 2025.

L'ampliamento in progetto riguarderà una superficie di circa 49.398 m², che, aggiunta all'attuale area di cava (19.210 m²), costituirà un'area di intervento complessiva di circa 68.608 m².

Nelle immagini sottostanti, estratte dal documento esaminato, si riportano l'area prevista di ampliamento così come indicata nel documento di Valutazione previsionale di impatto acustico (tratteggiata in rosso in fig. 4), ed un estratto del PZA del Comune di Castelletto Ticino (fig. 5).

Va sottolineato che, stante quanto indicato in fig. 4, l'ampliamento dell'area di cava ricadrebbe in porzioni di territorio poste attualmente in Classe acustica III, aree cerchiare in blu in fig. 5. A tal proposito pare opportuno ricordare che la D.G.R. Piemonte 6 agosto 2001, n. 85-3802 "*Linee guida per la classificazione acustica del territorio*" prevede che in Classe acustica III siano inserite le "*aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici*"; pertanto le uniche attività di cava consentite sarebbero quelle riconducibili all'utilizzo di macchine operatrici, alla stregua delle attività agricole ovvero scavo e movimento terra.



Fig. 4 - Area di progetto e recettori individuati nello studio

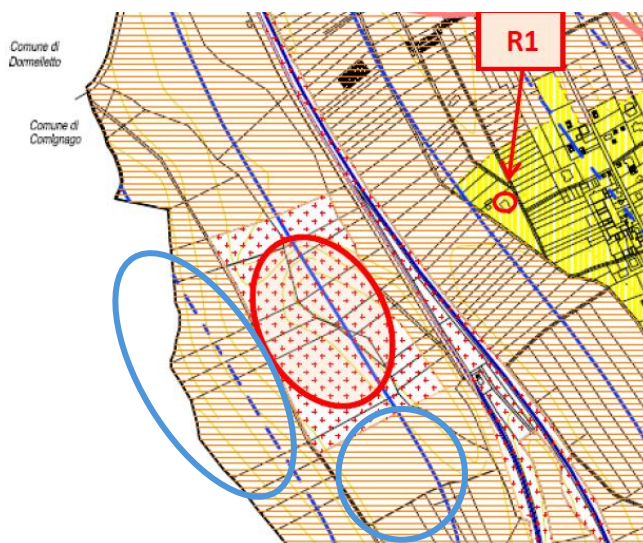


Fig. 5 – PZA comune di Castelletto Ticino

Occorre osservare come, nel documento presentato, oltre all'escavatore cingolato e ad una pala meccanica, vengono previsti, una linea di macinazione e vagliatura di inerti manuale (a umido), una linea di macinazione e vagliatura di inerti manuale (a secco) e un frantoio selezionatore semovente e non viene riportato un preciso layout dell'area pertanto non risulta chiaro ove siano posizionate le varie sorgenti sonore. In particolare, non è chiaro se i macchinari per il trattamento degli inerti siano tutti ubicati nell'attuale "area impianti" o se vi è la possibilità che alcuni di questi (es: frantoio semovente) siano impiegati anche in altre aree di cava, con particolare attenzione a quelle ricadenti in classe acustica III.

Inoltre, l'estratto relativo al PZA del Comune di Comignago, riportato nella sottostante fig. 6, evidenzia che i recettori R2, posti a confine con l'area di ampliamento, risultano essere inseriti in Classe II; tale assunzione non risulta essere supportata da alcuna informazione circa l'atto di adozione della Classificazione acustica. In merito a ciò si fa presente che il comune di Comignago non compare nell'elenco dei comuni piemontesi che hanno avviato la procedura, o adottato il provvedimento definitivo di classificazione acustica del territorio ai sensi della L.R. 52/2000, pubblicato sul sito della Regione Piemonte al link

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-08/Elenco%20comuni%20zonizzati%20al%206_8_2022.pdf

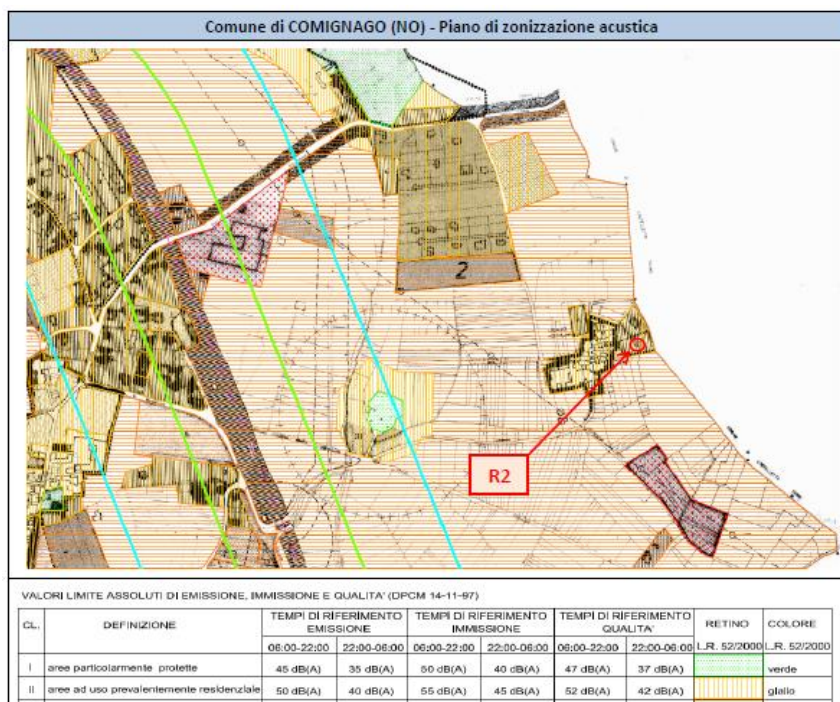


Fig. 6 - PZA Comune di Comignago

Da ultimo occorre far notare che non vi è coerenza tra l'area di ampliamento riportata all'interno del documento di valutazione previsionale presentato, vedi precedente fig. 4 e, quanto riportato nella sottostante figura 7 estratta dal paragrafo 3.1.3.3 della *Relazione tecnica* (pagg. 36-37)

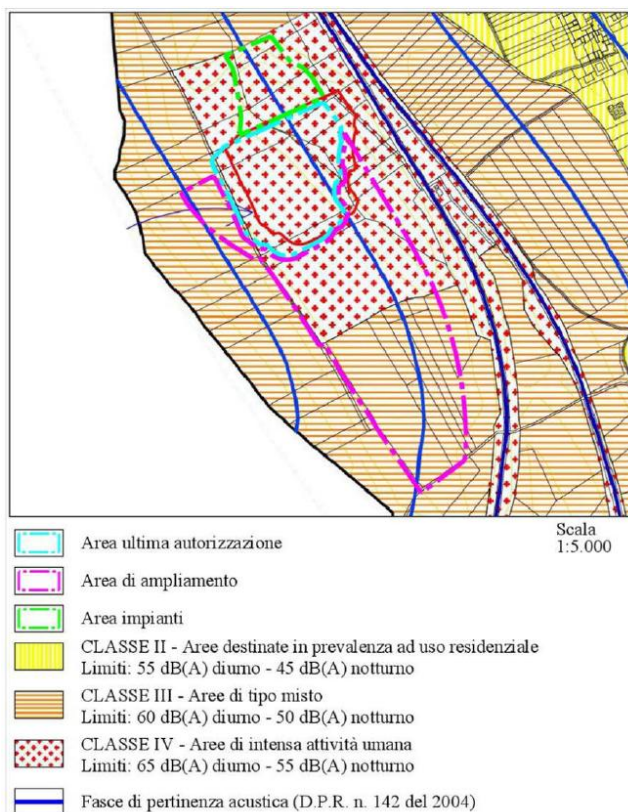


Fig. 7 – Zonizzazione acustica del Comune di Castelletto Sopra Ticino con sovrapposizione dell'Area di cava attuale e di ampliamento (*Relazione tecnica*, pag. 37)

In conclusione, è necessario che:

5. Siano approfonditi, dal punto di vista acustico, gli aspetti sopra evidenziati relativi alla coerenza del progetto di ampliamento con gli attuali PZA dei Comuni di Castelletto Sopra Ticino e Comignago.

3.3 Atmosfera

La valutazione dell'impatto sulla matrice atmosfera, derivante dall'attività in progetto, è stata condotta attraverso l'applicazione di un modello di dispersione degli inquinanti. Lo studio effettuato è stato riassunto nell'elaborato *"Valutazione previsionale di impatto atmosferico da emissioni diffuse"* datato settembre 2025. Premesso che, analogamente al documento di Valutazione previsionale di Impatto Acustico, anche nel documento in esame non vi è coerenza con la *Relazione tecnica* e le tavole grafiche per quanto concerne l'impronta dell'area di ampliamento in progetto, dall'esame dell'elaborato presentato si formulano le seguenti osservazioni.

- La normativa di settore è stata correttamente riportata.
- Lo stato attuale della matrice è stato valutato per il parametro PM10. Sono stati riportati i dati acquisiti dalla centralina di qualità dell'aria di Castelletto Sopra Ticino- Fontane nel periodo 2021-2025. Inoltre, sono stati analizzati i dati delle Valutazioni Annuali di Qualità dell'aria, reperiti sul Geoportale di ARPA Piemonte., per gli anni 2019-2024, per il comune di Castelletto Sopra Ticino.
- Il volume di materiale scavato sarà di 466.584 m³ di cui 30.008 m³ costituiti dai volumi residui derivanti dalla precedente autorizzazione. I materiali estratti verranno lavorati nell' impianto di lavorazione, gestito dalla medesima ditta, situato nell'area limitrofa alla cava. In particolare, nel piazzale a nord del sito sono presenti i seguenti impianti:
 - impianto di lavorazione degli inerti
 - impianto di recupero di rifiuti non pericolosi secondo i criteri del D.M. 05/02/98 e s.m.i. (Provincia di Novara, Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, Determinazione n. 1105 del 21/06/2018),

La valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria tiene conto delle lavorazioni eseguite in entrambi gli impianti.

- I recettori non sono stati individuati in maniera puntuale ma con un riferimento a due aree di osservazione di raggio < 300 m e < 700 m. Dalla mappa riportata si nota come in prossimità del confine di cava, in direzione ovest, siano presenti delle unità abitative.

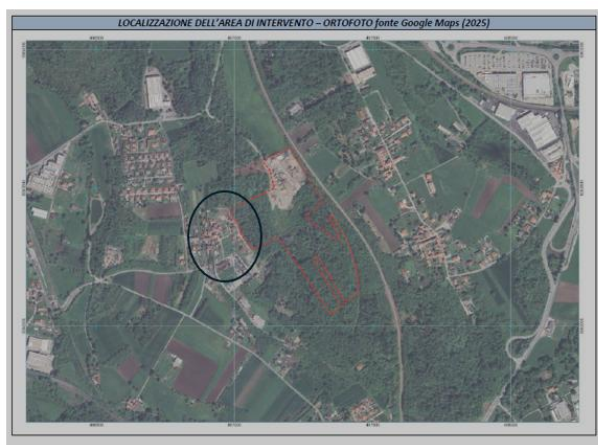
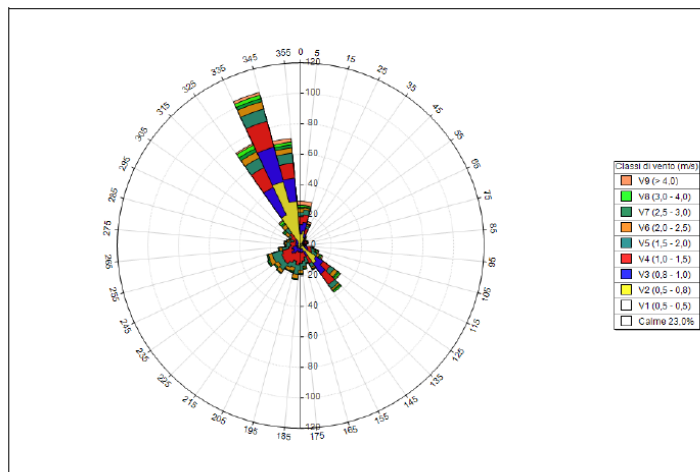


Fig. 8 – Localizzazione area intervento con indicazione delle unità abitative lungo il confine ovest
 (Valutazione previsionale di impatto atmosferico da emissioni diffuse, pag. 22)

- Le fasi operative individuate come possibili sorgenti emmissive di polveri risultano:
 - attività di escavazione,
 - impianto di trattamento di inerti naturali - le operazioni di frantumazione e selezione inerti riguarderanno un quantitativo annuo stimato pari a circa 75.000 ton, di cui 45.000 ton di materiale estratto presso il medesimo sito di Castelletto Ticino mentre le restanti 30.000 ton verranno escavate presso altre cave aziendali e conferite presso l'impianto per le lavorazioni. Tale attività avrà una durata di 8 ore giornaliera per 250 giornate lavorative annue. Non sono stati indicati i siti di provenienza dei materiali conferiti all'impianto.
 - impianto di trattamento rifiuti – i rifiuti verranno conferiti dall'esterno; attualmente l'impianto è autorizzato per 28700 t/anno con un'operatività giornaliera di 4 h. Non è stata fornita nessuna indicazione circa la tipologia dei rifiuti trattati e la loro provenienza.
 - traffico veicolare indotto all'interno del sito di cava - stimato in 20 viaggi/giorno per l'impianto di lavorazione inerti naturali e 8 viaggi/giorno per l'impianto di recupero inerti (comprensivi di andata/ritorno)
- I ratei emmissivi associati a ciascuna sorgente individuata sono stati stimati attraverso l'applicazione della metodologia indicata nel documento *"Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"* (D.G.P. n. 213-09 della Provincia di Firenze). Il rateo emmissivo associato al transito dei mezzi sulle strade sterrate, stimato in circa 822 g/h di PM10, è stato calcolato considerando un'efficienza di bagnatura di 0,7 con riduzione delle emissioni del 30%. Non sono stati tuttavia indicati i quantitativi di acqua utilizzati e la frequenza della bagnatura. I ratei emmissivi calcolati per l'impianto trattamento inerti e per quello di trattamento rifiuti risultano essere rispettivamente di 490 g/h e 361 g/h di PM10.
- Lo studio di impatto è stato eseguito attraverso il modello di dispersione degli inquinanti CALPUFF. Il sistema modellistico, sviluppato e distribuito da Maind s.r.l. – Milano, permette la gestione integrata dei modelli CALMET (modello meteorologico) e CALPUFF (modello diffusivo a puff) e dei loro post processor PRTMET e CALPOST.
 Le sorgenti di emissione PM10 sono state assimilate a "volumetriche", ovvero, coincidenti con le celle spaziali di calcolo. Il dominio di calcolo considerato è di forma quadrata, con dimensione di 9 km e centrato rispetto alla posizione delle sorgenti individuate.
 La simulazione è stata effettuata su di un periodo temporale pari a 8760 ore dell'intero anno meteorologico di riferimento (2024).
 Le caratteristiche orografiche e di uso del suolo dell'area sono state desunte dal database integrato al modello.
 I dati meteorologici orari, relativi all'anno 2024, sono stati prodotti in serie annuale, specifica per il sito in esame, attraverso ricostruzione meteoclimatica con risoluzione spaziale di 15 km, effettuata attraverso l'applicazione del modello CALMET (processore meteorologico) utilizzando i dati meteorologici derivanti da:
 - misurazione nelle stazioni SYNOP-ICAO stazioni di Malpensa LIMC e Cameri
 - stazione sito specifica di Varano Borghi rete Apa Lombardia
 La rosa dei venti prodotta risulta coerente con il territorio in analisi.



Direzioni di provenienza del vento – Dati orari - anno di osservazione 2024

Fig. 9 – Direzione di provenienza del vento-dati orari-anno 2024
 (Valutazione previsionale di impatto atmosferico da emissioni diffuse, pag. 35)

La percentuale di calme di vento calcolata, pari al 23%, risulta significativa. Questo dato raffigura una zona dove la dispersione degli inquinanti risulta bassa, con rischio di accumulo degli stessi e di peggioramento della qualità dell'aria.

- Le risultanze della simulazione evidenziano come i valori decrescano con l'aumentare della distanza delle sorgenti. L'incremento di circa $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ entro 300 metri dall'attività appare comunque significativo pur non portando ad un superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente (D.lgs. 155/2010).

Ricettore	Concentrazione [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] valori medi giornalieri – 24 h
area di raggio 300 m (pennacchio in direzione SUD)	PM10 ~ 5
area di raggio 700 m (pennacchio in direzione SUD)	PM10 < 1

Il calcolo dell'impatto cumulato è stato effettuato sommando al valore di fondo, ricavato dalla VAQ 2024 per il comune di Castelletto, corrispondente a $21.25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media annua, il valore di ricaduta stimato dal modello pari a $3 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Non è chiaro perché sia stato utilizzato il valore di $3 \mu\text{g}/\text{m}^3$ invece che di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$, riportato come risultanza della simulazione. Sulla base di tale valutazione, il proponente sostiene che *“Presso i Ricettori più prossimi ad Est e ad Ovest dell'impianto, la concentrazione di $3 \mu\text{g}/\text{m}^3$ addizionale al valore di fondo, pari ad un incremento del 14-15%, appare significativa ma non particolarmente penalizzante in termini assoluti.”* Si condivide tale affermazione circa la significatività dell'incremento, soprattutto in riferimento ai recettori prossimi all'impianto, anche in considerazione del fatto che il PRQA, approvato con DCR n.18-28783 del 10 dicembre 2024, presenta tra i suoi obiettivi quello di ridurre le emissioni dei principali inquinanti, tra cui PM10, e di mantenere o migliorare le condizioni dello stato della matrice dove i limiti di legge risultano già rispettati. Nondimeno si ritiene utile tenere in considerazione anche la nuova Direttiva sulla Qualità dell'Aria (2024/2881/EC), entrata in vigore il 10 dicembre 2024, che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro due anni. La Direttiva ha l'ambizione di contribuire alla realizzazione del piano d'azione per l'inquinamento zero: ridurre entro il 2050 l'inquinamento atmosferico a livelli non più considerati dannosi per la salute umana e gli ecosistemi naturali, attraverso un approccio graduale, che prevede il

raggiungimento di standard intermedi per l'anno 2030. La normativa introduce soglie massime sensibilmente più basse rispetto a quelle attuali per tutti i principali inquinanti, incluse le polveri. Non è stato valutato il valore dell'indicatore corrispondente al 90.41° percentile di PM10, che permette di verificare il rispetto del limite di legge relativo ai superamenti della concentrazione massima giornaliera di 50 µg/m³, da non sperare più di 35 volta l'anno. Lo stato di fondo della matrice presenta un valore del 90.41° percentile pari a 44,51 µg/m³, con 26 superamenti registrati (VAQ anno 2024). Sempre in considerazione degli obiettivi del PRQA, sarebbe stato utile stimare la possibile evoluzione di tale indicatore a seguito dell'esecuzione del progetto in analisi.

Si sottolinea che non risulta chiara la frase riportata dal Proponente a pag. 40 dell'elaborato *“Nel modello sono state create le sorgenti utilizzando i “flussi emissivi” stimati per l'impianto di trattamento rifiuti (parametro PM10).”* Si ricorda che tutte le considerazioni effettuate sono accettabili solo nel rispetto di tutti i dati di input implementati nel metodo di valutazione; qualora i dati non fossero corrispondenti a quelli reali dell'attività in oggetto lo studio non sarebbe attendibile e le conseguenti valutazioni non più certe. Per lo studio in esame, viste le sorgenti emissive valutate nello studio, la scrivente Agenzia considera che tale studio sia stato effettuato utilizzando come dati di input al modello tutti i ratei emissivi stimati.

Sulla base dello studio presentato, non è possibile escludere un peggioramento dello stato della matrice atmosfera, soprattutto nei dintorni della cava. Appare quindi necessario, al fine di contenere gli impatti e minimizzare gli effetti negativi sulla matrice, l'applicazione scrupolosa delle seguenti misure di mitigazione:

- L'abbattimento delle polveri aerodisperse dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica delle piste e dei piazzali di cava attraverso impianti fissi o mobili. La bagnatura dovrà avvenire con la frequenza e modalità considerate nello studio di dispersione degli inquinanti.
- Il contenimento delle polveri durante il trasporto del materiale dovrà essere garantito mediante copertura con telone dei carichi.
- Pulire le ruote dei veicoli in uscita dalle aree di cava prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria.
- Attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade non asfaltate di cantiere e di accesso al sito (tipicamente 20 km/h)
- Evitare l'escavazione e la movimentazione dei materiali nelle giornate di vento intenso.
- Gli impianti di frantumazione inerti devono essere dotati di sistema di abbattimento delle polveri, al fine di contenere le emissioni diffuse durante tutte le fasi di lavorazione (carico, vagliatura, frantumazione, scarico)
- Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CEE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria.
- Tutti i veicoli utilizzati nell'esercizio dell'attività dovranno essere omologati con emissioni rispettose delle normative più recenti.

3.4 Altre osservazioni

Si osserva che il sito in esame è stato oggetto di una procedura di bonifica ai sensi della parte IV-titolo V del D. Lgs. 152/06 (sito nell'Anagrafe dei siti contaminati con codice ASCO 2852) in quanto negli esiti delle indagini ambientali eseguite nel mese di maggio 2021 sono stati riscontrati superamenti delle CSC per il parametro Idrocarburi C>12 in un'area posta tra la cava di materiali inerti e l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.

La procedura si è conclusa con l'approvazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica (Determina del Comune di Castelletto Sopra Ticino n. 395 del 19/05/2025).

Come evidenziato nel contributo di Arpa prot. 28546 del 1/4/2025 relativo all'esame del documento di Analisi di Rischio sito specifica e ripreso nella Determina di cui sopra *"la validità della simulazione è limitata agli scenari considerati (attuale e futuro come indicato nel documento), ma nel caso in cui cambino le condizioni sito specifiche dell'area l'assenza di rischio dovrà essere verificata attraverso una nuova simulazione"*.

Lo *Studio Preliminare Ambientale* non contiene alcun riferimento alla procedura di bonifica che ha interessato il sito. Pertanto, è necessario che:

6. Il Proponente verifichi se il progetto in esame interferisce con l'area oggetto di procedura di bonifica e/o alteri le condizioni sito-specifiche considerate nel documento di Analisi di Rischio.

Per quanto trattasi di aspetto non di competenza della scrivente Agenzia, si segnala che dal punto di vista della pianificazione di settore, con Deliberazione del 30 settembre 2025, n. 122- 20649 del Consiglio Regionale è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Piemonte; tale piano, entrando in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R. n. 42 del 16 ottobre 2025), esplica la sua efficacia con decorrenza 01/11/2025; fino a tale data, ai sensi dell'art. 43 comma 4 della norma estrattiva regionale, nei territori nei quali è vigente il Piano delle attività estrattive provinciale (PAEP) restano valide le disposizioni in esso contenute. Inoltre, ai sensi dell'art.55 delle NTA del PRAE, *"per i procedimenti amministrativi in corso in materia di coltivazione di cave, inclusi eventuali procedimenti di verifica o valutazione di impatto ambientale, alla data di entrata in vigore del PRAE, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data in cui tali procedimenti hanno avuto inizio"*.

Pertanto, all'avvio del procedimento in corso risultava vigente il PAEP della Provincia di Novara che nella tavola 13 *"Previsioni di piano"* riconosce il sito di cava già esistente tra le *"Cave attive"* ma non l'ampliamento in progetto.

Si rimanda al parere delle competenti Amministrazioni per le specifiche valutazioni rispetto alla compatibilità dell'ampliamento in progetto con la pianificazione di settore.

4. Conclusioni

Considerato quanto sopra, tenuto conto in particolare che l'ampliamento in progetto interessa un'area boscata di circa 49.398 m² compresa nel corridoio C5 del progetto *"Novara in Rete"* e appartenente in gran parte alle *"Aree di valore ecologico"* (AVE), non potendo escludere in questa fase impatti negativi e significativi, si ritiene necessario demandare a studi di maggiore dettaglio l'acquisizione di elementi utili per valutare correttamente la compatibilità ambientale degli interventi proposti.

```

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>
<prot:SegnaturaInformatica prot:versione="3.0.0" prot:lang="it"
xmlns:prot="http://www.agid.gov.it/protocollo/"
xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/pec/">
  <prot:Intestazione>
    <prot:Identificatore>
      <prot:CodiceAmministrazione>arlpa_to</prot:CodiceAmministrazione>
      <prot:CodiceA00>A4A9D7E</prot:CodiceA00>
      <prot:CodiceRegistro>RParlpARPA2025</prot:CodiceRegistro>
      <prot:NumeroRegistrazione>00101609</prot:NumeroRegistrazione>
      <prot:DataRegistrazione>2025-11-19</prot:DataRegistrazione>
      <prot:OraRegistrazione>10:41:43</prot:OraRegistrazione>
    </prot:Identificatore>
    <prot:Oggetto>B2_01_K13_2025_01925 Nov 2025</prot:Oggetto>
    <prot:Classifica>
      <prot:Denominazione>B - PREVISIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ORIGINE
ANTROPICA E NATURALE.B2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA DI PIANI E
PROGETTI.B2.01 - Supporto tecnico nelle procedure di VIA</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFlat>2.2.1</prot:CodiceFlat>
    </prot:Classifica>
    <prot:Fascicolo>
      <prot:Denominazione>B2.01 VER AMPLIAMENTO CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN
LOC. GLISENTE (M1808N) LOCALIZZATO IN COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO LUNA ROSSA
SRL</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFascicolo>K13_2025_01925</prot:CodiceFascicolo>
    </prot:Fascicolo>
    <prot:Riservato>false</prot:Riservato>
  </prot:Intestazione>
  <prot:Descrizione>
    <prot:Mittente>
      <prot:Amministrazione>
        <prot:DenominazioneAmministrazione>ARPA</prot:DenominazioneAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAAAmministrazione>
prot:descrizione="ARPA">arlpa_to</prot:CodiceIPAAAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAA00>A4A9D7E</prot:CodiceIPAA00>
      </prot:Amministrazione>
    </prot:Mittente>
    <prot:Destinatario prot:confermaRicezione="false"
prot:perConoscenza="false">
      <prot:PersonaGiuridica>
        <prot:Denominazione>PROVINCIA DI NOVARA</prot:Denominazione>
        <prot:PIVAoCF>01059850030</prot:PIVAoCF>
        <prot:ContattiPersonaGiuridica>
          <prot:IndirizzoTelematico
prot:tipo="smtp">protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it</prot:IndirizzoTele
matico>
          </prot:ContattiPersonaGiuridica>
        </prot:PersonaGiuridica>
      </prot:Destinatario>
      <prot:DocumentoPrimario prot:nomeFile="B2_01_K13_2025_01925 Nov 2025.pdf"
prot:mimeType="application/pdf">
        <prot:Descrizione>B2_01_K13_2025_01925 Nov 2025</prot:Descrizione>
        <prot:Impronta prot:algoritmo="SHA-
256">exPHZQbt+hgak+Z1Ebd4KVuhqNEikYM09+ZrUwwzSu0</prot:Impronta>
        <prot:firmatoDigitalmente>
          <prot:UnDetached>true</prot:UnDetached>
        </prot:firmatoDigitalmente>

```

</prot:DocumentoPrimario>
</prot:Descrizione>
</prot:SegnaturaInformatica>

